



Fine estate 2008: rapporto sulla situazione di alcune Oasi

Premessa

Il rapporto è dedicato a quanto è accaduto in alcune Oasi durante la stagione estiva e che per tipologia ambientale e gestionale, sono particolarmente vulnerabili.

Persano.

La stagione estiva è stata particolarmente secca e soltanto a metà settembre si è abbattuto sull'area un breve temporale dopo un periodo di siccità che durava da fine giugno.

Già dalla fine di giugno, il livello dell'invaso è cominciato a calare e si è mantenuto così fino alla metà di settembre, circa 1,5-2 metri sotto il livello massimo. Questo ha determinato il prosciugamento dei canneti e di molti tratti di bosco igrofilo, creando anche disagi alle visite, in quanto alcuni percorsi ed alcuni capanni d'osservazione (soprattutto quelli che si affacciano nella zona meno profonda del lago) erano inutilizzabili dal momento che lo specchio era in secca.

In situazioni di questo genere, possono trarre vantaggio alcune comunità animali e in particolare gli uccelli acquatici: tra questi, sicuramente gli aironi con una forte presenza di garzette, aironi bianchi maggiori, aironi cenerini e soprattutto quest'anno moltissime nitticore.

Anche la scorsa estate è stata critica, ma si sono succeduti diversi periodi piovosi per cui il livello del lago è sceso, ma non per un periodo così prolungato, ritornando abbastanza presto ai livelli di normalità.

Lago di Burano

Nonostante l'attività di gestione prevista dall'Accordo di Programma per il risanamento del lago, che prevedeva l'attività di ossidazione dei fanghi in una area limitata, si è assistito a metà luglio, ad un inizio di crisi distrofica, caratterizzata dalla formazione di aree chiamate "zolfarie", dove l'attività batterica, liberando idrogeno solforato, interessa tutta la colonna d'acqua, provocando l'intossicazione di tutti gli organismi presenti.

Per contrastare questo evento, si è svolto un mese di lavoro straordinario del battello sperimentale per l'ossidazione, tamponando e arrestando il processo in atto.

Durante il resto della stagione, grazie anche all'abbassamento della temperatura nelle ore notturne, non si sono evidenziate ulteriori crisi.

Anche quest'anno la scarsità d'acqua piovana ha però provocato il prosciugamento precoce di diversi stagni d'acqua dolce, con la conseguente morte e/o abbandono degli organismi che utilizzano questi ambienti per la loro sopravvivenza e/o riproduzione.

Da agosto 2007 ad agosto 2008 le precipitazioni sono state di 272 mm e le sfociature del lago sono state 4, l'ultima delle quali è avvenuta il 30/03/2008; da allora il livello del lago ha raggiunto i 57 cm, per scendere fino ai 36 cm attuali, a causa dell'evaporazione, non più compensata dall'immissione delle acque di bonifica.

Durante tutta l'estate non si è praticamente assistito a precipitazioni (10 mm totali).

Per quanto riguarda le presenze faunistiche non ci sono dati di particolare rilievo, se non la diminuzione delle coppie nidificanti di Cavalieri d'Italia, che quest'anno non hanno trovato un

livello idoneo (aumento medio di 11 cm circa) per un insediamento consistente come lo scorso anno.

Laguna di Orbetello

Dopo le crisi più evidenti, avvenute nel 2005/2006, la laguna sembra attraversare un periodo di apparente tranquillità ma, secondo alcuni esperti, l'abbondante vegetazione sviluppatasi in questi ultimi anni provocherà a breve altre crisi.

Certamente la siccità della passata stagione ha avuto effetti negativi sulle pozze provvisorie di acqua dolce, e in generale su tutta la vegetazione.

Da marzo 2008 fino ad agosto compreso, sono caduti 98,67 mm di pioggia.

Va ricordato che ormai da diversi anni, in laguna viene immessa acqua di mare a partire dal mese di maggio, fino a settembre compreso, e che ciò causa un innalzamento anomalo del livello dell'acqua, con ripercussioni negative su tutta la vegetazione; non è mai stato effettuato alcuno studio per verificare quale sia l'impatto di questa operazione sull'intero sistema lagunare, malgrado l'area della Laguna sia classificata come SIC (Sito di Importanza Comunitaria)

Si è comunque registrata una discreta presenza di cavaliere d'Italia e di volpoca.

La costruzione di piattaforme per le sterne ha consentito di registrare una leggera ripresa delle due specie nidificanti, sterna comune e fraticello.

Per quanto riguarda la porzione della Laguna in gestione al WWF, non si sono riscontrati particolari eventi negativi, se non casi sporadici e puntiformi di zolfaie, tipiche di questi ambienti.

Valle Averno

In quest'area non si sono verificate crisi estive, grazie ad una piovosità abbondante nel Nordest fino a metà giugno.

I livelli delle falde non interessano direttamente Valle Averno, dove l'abbondanza di acqua almeno per ora non è un fattore limitante.

In altre zone limitrofe, tra cui i litorali sabbiosi del veneziano, sarebbe interessante monitorare le aree adatte per la riproduzione di anfibi (semplici osservazioni inducono a pensare ad una contrazione dei siti riproduttivi di rospo smeraldino) per i quali anche 20-30 cm di acqua in più o in meno possono fare la differenza.

A Valle Averno i livelli idrici contenuti, perlomeno in periodo post-riproduttivo (in assenza di controllo dei livelli dei bacini) favoriscono molti limicoli

Dai primi giorni di settembre, con la minore piovosità si sta tornando ai livelli bassi dei laghi ed ad un maggior numero di presenze, rilevabile anche durante il normale percorso dai capanni di osservazione.

Orti-Bottagone:

Gli stagni salmastri di Orti sono perennemente alimentati dalle maree che risalgono il fosso Cosimo in collegamento con il mare, pertanto non si sono verificate situazioni anomale. Da segnalare la conferma della colonia di cavaliere d'Italia attestata su 16 coppie.

Il canneto del Bottagone è in fase di progressivo abbassamento dei livelli di acqua negli stagni, come del resto accade ogni anno nel periodo estivo. La stagione riproduttiva è stata molto buona con il ritorno del tarabusino dopo un'assenza di 4 anni, come specie nidificante, con 3 coppie. Durante le sessioni estive di inanellamento abbiamo marcato alcuni soggetti. La pioggia violenta che si è registrata il 15 agosto ha consentito agli stagni di risalire di livello di almeno 3-5 cm.

E' da evidenziare come in tutto il territorio della Val di Cornia, l'assenza pressoché totale di piogge nel corso della stagione riproduttiva ha influito negativamente sul successo riproduttivo degli insettivori puri, in particolare la rondine. Tale percezione è suffragata dal rapporto giovani-adulti registrato nel corso delle sessioni di inanellamento al dormitorio serale del Bottagone, iniziate il 16 luglio e condotte con cadenza settimanale, e che attesta il bassissimo tasso riproduttivo registrato per la primavera-estate 2008. Questo dato dovrebbe essere comparato anche con altre aree fornendo una indicazione sulla opportunità di sospendere i trattamenti estivi anti-culicidi, fonte alimentare privilegiata per la specie.

Il falco di palude si è confermato con due nidi attivi (trend in calo rispetto agli anni passati in cui siamo arrivati ad ospitare 5 nidi attivi).

Da segnalare i frequenti avvistamenti di falco pescatore in alimentazione negli stagni salmastri degli Orti, in particolare il FP A1, liberato nel 2006 al Parco della Maremma, ed assiduo frequentatore della nostra Oasi.

Bolgheri

Il padule, come noto, è sostanzialmente alimentato dalle piogge invernali-primaverile, mancando un immissario permanente. La carenza primaverile-estiva di piogge ha anticipato il prosciugamento degli stagni al 20-25 di luglio, (di norma gli stagni si prosciugavano verso il 15-20 agosto). La stagione riproduttiva è stata molto favorevole per specie xeriche come la ghiandaia marina (4 coppie registrate, max.numero pr Bolgheri). Confermata la garzaia con 18 nidi di airone guardabuoi (2 in più rispetto al 2007, primo anno di presenza) e 3 di garzetta (1 in più del 2007, primo anno di presenza).

Si ricorda inoltre come sia andata a buon fine la stagione riproduttiva della prima coppia di Cicogna bianca nidificante in alta Maremma con l'involto dei giovani il 28 luglio e l'abbandono definitivo del nido da parte dei giovani il 7.8.2008.

Cratere degli Astroni

Sebbene non si attivato un programma periodico di misurazione strumentale in merito all'effettiva estensione e oscillazione dei corpi idrici presenti in Astroni è possibile descrivere alcuni aspetti qualitativi.

Per il Lago Grande ed il Cofaniello piccolo la situazione appare stazionaria, mentre il Cofaniello Grande è quasi completamente interrato. I due Cofanielli sono sostanzialmente due stagni completamente immersi all'interno del bosco mesofilo, con tutto ciò che questo comporta in termini di interrimento. Anche il Lago Grande è afflitto dalla stessa problematica, ma con dinamiche molto più lente.

Il Lago Grande, il Cofaniello Piccolo e il Cofaniello Grande devono la loro esistenza al fatto che la falda freatica dei Campi Flegrei ha il proprio pelo libero ad una quota superiore rispetto a quelle che si riscontrano in tre depressioni di natura vulcanica interne ad Astroni, e dunque il destino degli specchi d'acqua del Cratere Astroni è legato a doppio filo con quello della stessa falda.

Il prelievo idrico in tutta l'area è contenuto, poiché l'attività agricola circostante è limitata e tutta l'area urbanizzata che circonda Astroni è servita da una capillare rete acquedottistica.

Anche quest'anno il Lago Grande di Astroni è stato l'unico sito di nidificazione in Campania della moretta tabaccata.

Monte Arcosu

A causa della prolungata siccità - per 3 mesi nel sud della Sardegna non è caduta una goccia d'acqua - la vegetazione ha subito un forte stress idrico con ripercussioni sulle singole piante; anche i cervi hanno tardato a bramire e si è stimato un ritardo di circa 20 giorni. Non si può inoltre escludere che qualche esemplare possa subire danni e anche rischiare di morire.

Lago Preola e Gorgi Tondi

Non presenta alcuna criticità di tipo idrico-climatico. Il Lago Preola è riuscito nella stagione estiva a mantenere l'acqua (nel passato a partire dal mese di Giugno, il bacino si prosciugava interamente, fino a Settembre - Ottobre) così come il Pantano Murana (asciutto per circa 40 anni) in cui da qualche anno è ritornata l'acqua, tutto a vantaggio dell'avifauna migratoria e stanziale.

I Gorgi Tondi, bacini di 10-12 metri di profondità presentano invece buoni livelli di presenza delle acque con piccole differenze di livello idrico tra stagione invernale ed estiva che si attesta sui 30 cm circa.

Ciò è dovuto in parte grazie ad annate maggiormente piovose, ma anche perchè da diverso tempo è in atto la chiusura dei pozzi utilizzati precedentemente a fini irrigui da parte dei proprietari terrieri, azione quest'ultima condotta dall'Ente Gestore, in sinergia con il Genio civile di Trapani e con la Polizia municipale di Mazara del Vallo. In futuro sarà consentito soltanto l'uso domestico dei pozzi; attualmente le colture presenti in Riserva utilizzano l'acqua proveniente dal Consorzio irriguo Trapani 1 con una condotta proveniente dalla diga Garcia . Quest'azione, una volta portata a termine, ridurrà ulteriormente lo stress idrico e certamente comporterà un miglioramento generale delle condizioni del sistema idrogeologico della nostra area .

Le Cesine

La situazione è decisamente peggiore rispetto allo scorso anno: la laguna costiera a nord (zona Sa Giovanni, Palude Graziosella, Salapi) è quasi del tutto prosciugata, stessa situazione a sud (Palude di Ponte Di Carlo).

Qua e là nella laguna, la vegetazione risente del progressivo aumento della salinità.

Le paludi interne soffrono la mancanza di piogge e, interrate e coperte di vegetazione, non riescono in questo periodo a fornire acqua dolce alla laguna costiera, anche a causa delle pessime situazioni in cui versano i canali della bonifica, oramai inefficienti o addirittura inesistenti (interrati quasi completamente)

Negli ultimi giorni di agosto si è verificato un normale aumento dell'avifauna acquatica (marzaiole, germani, folaghe), le paludi limitrofe sono ormai tutte asciutte.

Anche la macchia mediterranea risente dell'assenza di piogge, sempre più spesso si incontrano mirti disidratati e ligustri quasi secchi.

Occorre valutare la situazione in maniera molto più approfondita, perché altrimenti la crisi continuerà a farsi sentire anche con eventuali autunno ed inverno piovosi.

Commenti finali

Come si è potuto notare dalla lettura dei singoli casi, la situazione è abbastanza diversificata e perfino contrastante. Questa però è una caratteristica tipica del nostro Paese che ha uno sviluppo longitudinale che abbraccia varie fasce geo-climatiche.

Si possono però trarre alcune conclusioni generali:

- l'estate 2008 è stata fortemente siccitosa in gran parte d'Italia, tranne alcune aree geografiche al nord, tra cui la laguna di Venezia
- gli ecosistemi più fragili e che hanno sofferto maggiori problemi sono gli stagni costieri che non hanno un contatto diretto con il mare e gli ambienti fluviali (Lago di Burano, Le Cesine, Persano)
- le aree dove si sono realizzati o sono in corso piani di riqualificazione e recupero ambientale (Lago Preola e Gorghi Tondi)

Hanno collaborato: Paolo Perlasca, Fabio Cianchi, Paolo Politi, Remigio Lenza, Antonello Lodo, Giuseppe....., Maurizio Marchese, Antonio Canu.....

Settembre 2008

